

ECONOMIA



L'iniziativa a Strasburgo. I rappresentanti dell'Alleanza delle regioni siderurgiche d'Europa

Nasce l'Alleanza europea dell'acciaio

Guidesi: «Tutelare un settore strategico»

Le 8 regioni siderurgiche d'Europa chiedono alla Commissione interventi urgenti

VERTICE A STRASBURGO

■ BRESCIA. La Lombardia è la regione più siderurgica d'Italia e la provincia di Brescia - con un fatturato aggregato che supera i 9 miliardi di euro (sebbene in calo di quasi un miliardo rispetto al dato 2023) - detiene il primato nazionale, davanti a Mantova (6,1 miliardi di ricavi) e Vicenza (4,2 miliardi). Se poi si allarga il quadro alle prime sette province più produttrici la Lombardia ne conta addirittura cinque, con Milano al quarto posto con 4,1 miliardi e Cremona e Bergamo al quinto e settimo posto, tutte poco sopra i 3,9 miliardi di euro.

Quello della lavorazione dei metalli è un settore fortemente strategico per la regione e ancor più per la nostra provincia. Per questa ragione ieri l'assessore allo Sviluppo economico di Regione Lombardia, Guido Guidesi ha partecipato a Bruxelles all'incontro che ha sancito di fatto la nascita dell'«Alleanza» tra i territori della siderurgia europea.

L'incontro. Gli otto territori hanno incontrato la Commissione Europea (in particolare la struttura industria e imprenditoria); le regioni presenti, accanto alla Lombardia, erano Grand Est (Francia), Brandeburgo e Saarland (Germania), Paesi Baschi (Spagna) e Fiandre (Belgio).

Motivo dell'incontro la richiesta di misure forti e incisive a tutela del settore, messo in crisi dalla competizione favorita dai bassi costi dei paesi asiatici.

Nel suo intervento Guidesi ha sottolineato la necessità di agire in modo coordinato e tempestivo per scongiurare un declino irreversibile della nostra siderurgia, che porterebbe alla chiusura di aziende e alla perdita di posti di lavoro. «Quello dell'acciaio è un comparto basilare e strategico per le più importanti regioni produttive del continente e per i settori fondamentali dell'industria - ha detto -. L'Europa non può permettersi di perdere un patrimonio industriale esperto e innovativo, come non può permettersi di perdere le competenze e l'occupazione di un ambito che fornisce ferro e acciaio al manifatturiero, metalli fondamentali per automotive, edilizia, meccanica, cantieristica navale e produzione di elettrodomestici. Le Regioni siderurgiche chiedono azioni per ridurre i costi energetici delle industrie elettro-intensiv - ha continuato l'assessore regionale Guidesi - per miglio-

con i Paesi extra Unione».

L'assessore Guidesi ha anche ribadito che «Il Piano d'azione europeo per l'acciaio e i metalli» presentato a inizio anno dalla Commissione va implementato e sostanziato con iniziative concrete prima che sia troppo tardi» e non ha mancato di evidenziare come occorra «una governance continentale adeguata, che metta rapidamente al centro della sua azione urgenti interventi sul fronte dei costi energetici; i limiti di importazione e l'inserimento del rottame come materia prima e sul sistema Ets».

La lettera di Fontana. Il vertice di Strasburgo arriva dopo l'invio alla Commissione Europea nelle scorse settimane di una lettera congiunta del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e dei presidenti delle otto regioni siderurgiche Hauts-de-France e Grand Est (Francia), Baden Württemberg, Brandeburgo e Saarland (Germania) Vallonia e Fiandre (Belgio).

Nella missiva anche i governatori avevano lanciato l'allarme per «Un modello che sta perdendo i suoi punti di riferimento, indebolito da persistenti distorsioni della concorrenza e da pressioni internazionali sleali. In questo contesto - hanno sottolineato i firmatari - le promesse di una transizione ecologica non potranno essere mantenute, gravate dalla mancanza di una solida base industriale e di prospettive concrete per uomini e donne che mandano avanti le imprese europee». **F. ARC.**

Presenti al summit regioni appartenenti alla Francia, Germania Spagna e Belgio

rare la protezione europea dalla sovra capacità globale (in particolar modo da quella cinese che nel 2024 ha prodotto 1 miliardo di tonnellate di acciaio grezzo) e rendere efficiente il «Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere», il regolamento con cui la Commissione europea norma gli scambi commerciali

Sostenibilità: il 60% delle pmi bresciane pronto alla sfida

L'iniziativa del Polo Innovativo Maione: «È il mercato che lo vuole»

READY TO ESG

■ BRESCIA. Anche per le imprese la sostenibilità è sempre meno un concetto astratto e sempre più una filosofia concreta e quotidiana.

Non lo impone solo l'Europa: lo chiede il mercato, lo pretende chi acquista. «In Lombardia il 60% delle aziende sa con precisione cosa significhi Esg, cosa che fino a pochi anni fa sarebbe sembrata irraggiungibile, e un quarto delle imprese ha già avviato iniziative concrete, soprattutto su efficientamento energetico ed energie rinnovabili, due dei fronti più tangibili del nuovo modo di fare impresa» ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente e Clima Giorgio Maione nel corso dell'incontro «Ready to Esg» - Dalla complessità normativa a soluzioni pratiche per le imprese» organizzato dal Polo Innovativo di Brescia nella sua sede di via Scuole.



Polo Innovativo. Giorgio Maione con Stefano Patelli

Un quadro ottimista, quello tracciato da Maione, che non può non fare i conti con quella parte consistente del tessuto produttivo che ancora vive la sostenibilità come un costo e non come un investimento. Una percezione «che rischia di frenare l'innovazione proprio nel momento in cui è il mercato a spingere - ha aggiunto l'assessore -: lo chiedo-

no le regole europee ma anche i consumatori, con il 60% dei giovani disposto a modificare le proprie scelte in nome dell'ambiente».

L'incubatore di Brescia. L'appuntamento promosso dal Polo Innovativo è rivolto a imprenditori, direttori finanziari, operations manager e a tutte le funzioni coinvolte nella transizione sostenibile puntava a rispondere a una domanda che le aziende si pongono ogni giorno: da dove si comincia? «Il nostro lavoro è trasformare una materia percepita come astratta in azioni immediatamente applicabili e sostenibili nel tempo» ha detto Stefano Patelli, direttore del Polo Innovativo.

Gli esperti coinvolti ieri - da Massimo Zanardini e Debora Reverberi ai rappresentanti di Ecomate, Horigon e In-Training - hanno costruito una roadmap fatta di esempi, strumenti operativi e criteri misurabili. Una bussola per orientarsi tra i nuovi standard europei di rendicontazione, gli obblighi (ridotti) dopo il Regolamento Omnibus 2025, i criteri di materialità e i Kpi Esg. La fotografia che emerge parla di un il quadro regolatorio che oscilla, anche se la direzione di marcia resta netta. Anche perché oggi la sostenibilità è diventata una leva competitiva su più fronti: dalla possibilità di accesso al credito, al posizionamento sul mercato fino alla capacità delle aziende di attrarre talenti.

BARBARA FENOTTI

Gefran, crescono del 77% i progetti Esg dei fornitori

IL SUPPLIER DAY

■ PROVAGLIO D'ISEO. Per Gefran la sostenibilità è molto più di una parola di cui riempirsi la bocca, e i dati emersi dalla quinta edizione del suo Supplier Day ne sono la prova: oltre l'80% dei fornitori rilevanti della filiera ha sottoscritto il Patto di sostenibilità, mentre i progetti dedicati al tema sono aumentati nell'ultimo anno addirittura del 77%. Numeri che parlano da soli, e che la dicono lunga sull'impegno che l'azienda specializzata nella progettazione e produzione di sensori, sistemi e componenti per l'au-

tomazione e il controllo dei processi industriali sta mettendo in atto lungo la filiera.

Il Gefran Supplier Day, appuntamento annuale sotto il titolo quest'anno «Ecosistema attivo», ha rappresentato un importante momento di dialogo con i principali attori della catena di fornitura chiamati a contribuire all'attuazione del Piano. Molti i temi sul piatto. In primis, i risultati del progetto pilota di Life Cycle Assessment avviato su una prima gamma di prodotti per valutarne gli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita: il calcolo dell'impronta carbonica ha fornito il punto di partenza su cui

è stato costruito il nuovo studio Lca sul prodotto. Il tema è stato approfondito anche da Right Hub, realtà specializzata in sustainable procurement, che ha evidenziato come la qualità dei dati forniti dai partner sia fattore determinante per una corretta valutazione degli impatti. Nel corso dell'evento è stata presentata la nuova piattaforma digitale che, a partire dal prossimo anno, supporterà Gefran nella misurazione del livello di maturità Esg della filiera. Il sistema consentirà ai fornitori di ottenere uno score Esg dettagliato, favorendo un percorso di miglioramento misurabile. «La sostenibilità è leva strategica per lo sviluppo di Gefran e guida in modo concreto le nostre scelte industriali - commenta Giovanna Franceschetti, vicepresidente con delega alla sostenibilità -. Lavorare insieme ci permette di migliorare la qualità dei dati, rafforzare le azioni e generare valore condiviso per azienda, filiera e territorio». **A. DES.**

Progettiamo e realizziamo le tue richieste con qualità e competenza dal 1966

Strutture metalliche tecnologiche
Carpenteria a disegno e campione
Taglio Laser alluminio rame ottone
Strutture per quadri elettrici

Lavorazioni Inox
Verniciatura a polvere
Lavorazioni conto terzi
Arredamenti metallici



Sede Amministrativa / operativa / Via Giacinto S. Stefano 1851
Corte Legato / Via della Riforma 37 - San Paolo (BS)
cam@cam-quadrilettici.it | Tel. 030 9061102 / 030 9024150



www.cam-quadrilettici.it



www.steelrevolution.it